

Legenda

FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

Sottoclasse 1a - "Aree della Piana Costiera"
Sono comprese in questa classe di fattibilità tutte le aree della piana costiera alluvionale nelle località San Giuliano, Tina, Sant'Agata, Marina di Paola, Area Mercatale, Casa Circondariale, con attività generalmente irriguive, nelle quali sono ammessi interventi di recupero e manutenzione di quanto già esistente, sia in sito che potenzialmente.
I presunti necessari interventi strutturali e di ingegneria idraulica e idrogeologica, evidenziano valori medio alti, rendendo le aree con il minimo rischio geologico.
In ogni caso gli interventi strutturali ed ediliti in riferimento al D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e s.m.m.", dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geotecniche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche. Tutto ciò per definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo, in riferimento alla tipologia fondazionale da adottare, con valutazione delle condizioni di stabilità statica e post-operam, inoltre gli interventi strutturali ed ediliti sono previsti, sempre accompagnati da interventi di regolazione e disciplina delle acque superficiali e sotterranee.

Sottoclasse 1b - "Aree del centro Abitato Storico"
Sono comprese in questa classe di fattibilità tutte le aree del centro storico e del centro abitato consolidato, dove affiorano luoghi dotati di media resistenza all'erosione, con presunti necessari provvedimenti strutturali e di manutenzione, che rendono tali aree con il minimo rischio geologico. In ogni caso, gli interventi strutturali ed ediliti in riferimento al D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e s.m.m.", dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geotecniche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo, in riferimento alla tipologia fondazionale da adottare, con valutazione delle condizioni di stabilità statica e post-operam, accompagnati da interventi di regolazione e disciplina delle acque superficiali e sotterranee.

FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

Sottoclasse 2a - "Aree collinari ed di ripa della SS 14"
Costituiscono questa classe di fattibilità tutte quelle aree collinari basate località di San Michele, San Salvatore, Croce, San Giovanni, Petano, Tammone, Casapaglia, Palombino e Deia. Si tratta generalmente di aree caratterizzate da litotipi che presentano una moderata resistenza all'erosione con permeabilità variabile da media ad elevata. In questa classe di fattibilità, risultano quelle aree nelle quali sono state rilevate condizioni limitative alla edificazione di tipo diretto, per superare le quali si rendono necessari accorgimenti e interventi (compensatori) opere di sistemazione ed ibonifiche di non rilevante entità economico-economiche e potenzialità in fase costruttiva. Infatti, la realtà geologica rilevata, caratterizzata da significativi spessori di copertura e alterazione dei litotipi sedimentari, impongono soluzioni iniezione e stoccaggio, al fine della prevenzione idrogeologica e sismica, riguardo il disseminamento e la profondità di iniezione.
Per come meglio specificare nelle norme di attuazione di questo progetto in riferimento al D.M. 14.01.2008 "Nuove Norme Tecniche sulle Costruzioni e all'OPCM 3274 del 20.03.2003 e s.m.m.", gli interventi strutturali ed ediliti dovranno essere preceduti da uno studio geologico e da indagini geotecniche (prevalentemente di tipo diretto) e geofisiche. Tutto ciò per poter definire con dettaglio il modello geologico - strutturale e geotecnico del sottosuolo. Vanno altresì valutate le condizioni di stabilità dei versanti.

Sottoclasse 2b - "Aree delle vecchie conoidi di deposizione"
Fanno parte di questa sottoclasse le aree delle vecchie conoidi oggi disseminate urbanizzate e riciclate in conseguenza del conferimento dei corsi d'acqua e ormai nei limiti dell'attività antropica.
L'uso urbanistico nel parterro di tali siti è condizionato, oltre che alle presunte indagini geologico-tecniche di cui al D.M. 14.01.2008, anche ad uno studio di dettaglio dell'assetto idrogeologico e sismico, che accetti l'eventuale sifonatura idraulica per deflusso ostacolato, con conseguente possibilità di esondazione.

Sottoclasse 2c - "Aree di creta di montagna"
Sono parte di questa sottoclasse le aree della creta morfologica di montagna, con attività massima del 20%. In queste aree deve essere però tutelata la struttura morfologica dei luoghi, con particolare riferimento al mantenimento dell'andamento almetico.

FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Sottoclasse 3a - "Aree dei depositi stratificati di Paganica"
Sono comprese in questa classe di fattibilità, le aree disseminate in modo lieve, le aree soggette a fenomeni di rilasci termali, frane quietistiche, frane stabilizzate, frane classificate a Rischio R1 e R2 PAI e frane PSC ad esse assimilate.
L'utilizzo di queste zone sarà pertanto subordinato alla realizzazione di indagini che acquisiscano una migliore conoscenza geologico-geotecnica dell'area e del suo intorno, mediante campagne geotecniche, prove in situ e in laboratorio nonché studi specifici di versanti (idrogeologici, idraulici, sismologici ecc). Ciò dovrà essere preceduto da indagini geotecniche di tipo diretto, volte a valutare l'ammontare, l'ipotesi costruttive più opportune, nonché opere di sistemazione e bonifica ai fini della prevenzione idrogeologica e sismica, con la valutazione della stabilità del versante. Dovranno quindi essere fissati le soluzioni più idonee riguardo il disseminamento e la profondità delle strutture fondali in relazione ai valori della capacità portante e dei coefficienti differenziali, per come meglio specificato nelle Norme di attuazione di carattere geologico.

Sottoclasse 3b - "Aree agricole e forestali"
In questa sottoclasse sono comprese le aree a vocazione agricola. In queste zone, l'elevata attività, la presenza di notevoli spessori della coltre di alterazione del substrato cristallino-metamorfico, e la vicinanza dei fenomeni erosivi della iniezione rendono necessaria l'esecuzione di prove geotecniche, per come meglio specificate nelle norme, per definire gli spessori delle coperture, l'eventuale presenza d'acqua al loro interno e al contatto con il substrato roccioso. L'acquisizione di questi dati servirà ad effettuare le necessarie verifiche di stabilità dei versanti in modo da proporre le migliori soluzioni per la stabilizzazione degli stessi.
Si dovranno infine indicare le soluzioni più appropriate per la regolazione e lo smaltimento delle acque presenti lungo il versante.

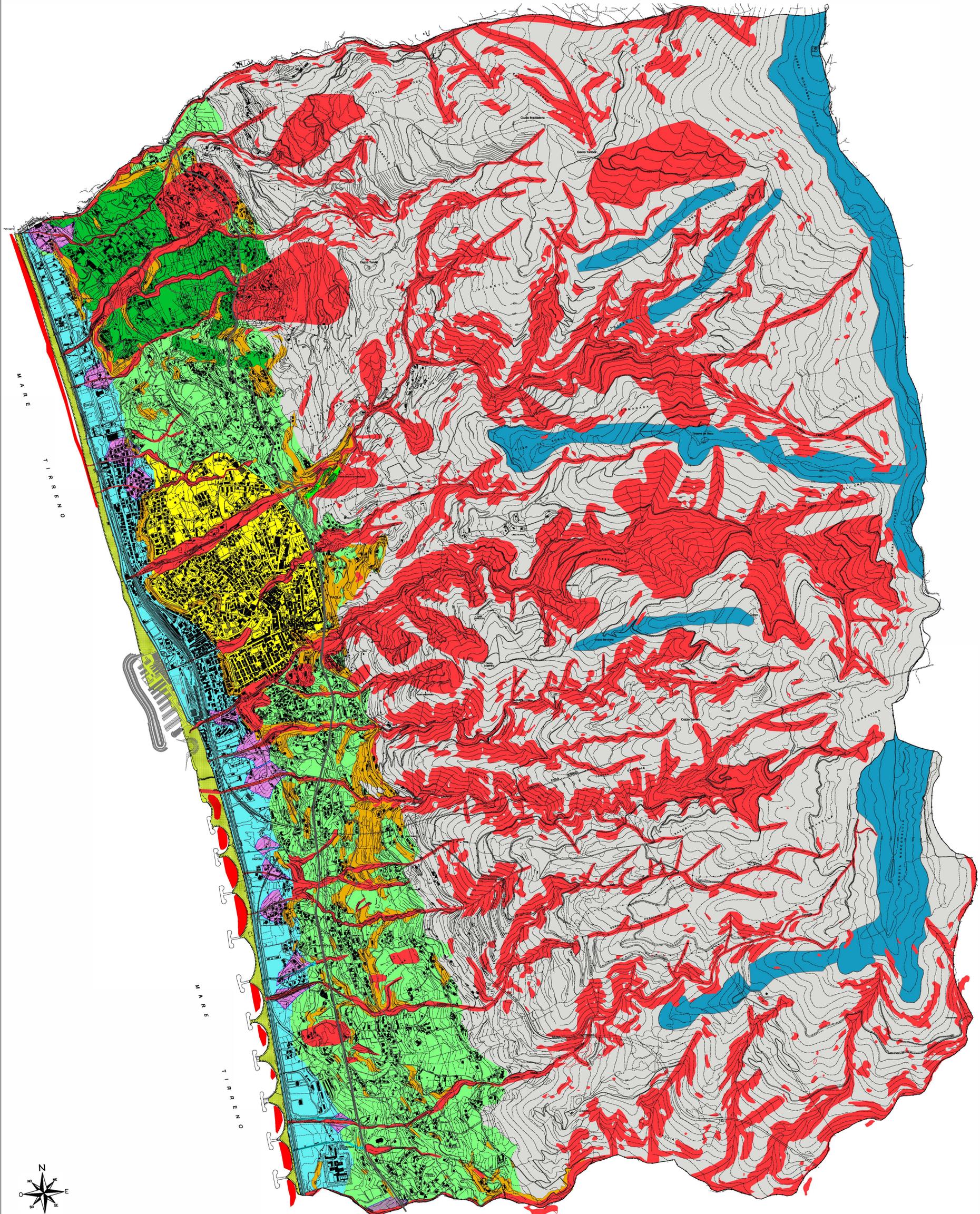
Sottoclasse 3c - "Aree con attività prevalente al 30%"
In aree per le quali l'attività prevalente delle attività consentite, risultano prossime al 35%. Sono porzioni del territorio prevalentemente collinari, senza segni di instabilità attiva, per le quali a causa della loro attività occorre emanare accorgimenti tecnici, al fine di preservare la stabilità del sito e delle zone circostanti. Nel caso di opere, sieri e rilevati, di sostanziali modifiche ai carichi trasmessi al terreno, la realtà geologica ed orografica rilevata, impone di fare riferimento alle prescrizioni della sottoclasse 3b, e per come meglio evidenziato nelle norme geologiche.

FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

Sottoclasse 4a - "Aree disseminate"
Sono comprese in questa classe di edificabilità tutte le aree disseminate con rischio da frana Pa associato R3 ed R4 nonché le aree con rischio idraulico di esondazione (aree, punti e zone di iniezione), quali la frana PSC, le aree in erosione accidentata PSC, oltre a tutti i versanti con pendenza superiore al 35%.
Le aree ricadenti in questa classe sono quelle in cui alle condizioni di pericolosità geologica, si associano fattori penali, infatti le queste aree sussistono motivi di allarme, sia per l'elevata propensione al dissesto, sia per le scadenti caratteristiche geotecniche della coltre di alterazione e degradazione dei litotipi presenti, generalmente poco resistenti all'erosione.
In questa classe sono quindi privilegiati opere di sistemazione idrogeologica, di sonda del territorio e difesa di tipo suolo, tramite consolidamenti con tecniche di ingegneria naturalistica, regolazione delle acque superficiali e sotterranee, sistemi di monitoraggio per il controllo dell'evoluzione dei fenomeni in sito.
Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, riassetto conservativo senza aumento di superficie e volume e senza aumento del carico insediativo, così come previsto dall'art. 31 lett. a) b) della legge 457 del 1998 e interventi di adeguamento sismico.
Per eventuali opere infrastrutturali di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili o nuove realizzazioni di infrastrutture urbanistiche sono richieste verifiche di dettaglio con accurate indagini geotecniche, prevalentemente di tipo diretto, oltre che di indagini geofisiche, coordinate da uno studio di compatibilità geomorfologica che accetti, con il più approfondito livello di cognizione geologica, la fattibilità dell'intervento.
Nelle aree in prossimità della SS 107, che da Paola sale verso il bivio della Crocetta, specie nell'entrambo dei corsi d'acqua, il rischio cadute e rotolamento massi provenienti dalle zone montane, richiede la realizzazione di studi specifici di simulazione e dimensionamento delle opere di difesa eventualmente da realizzare. Eventuali opere di attraversamento dei corsi d'acqua dovranno essere attentamente valutate e dimensionate sulla base di studi idraulici e idrogeologici atti ad individuare situazioni di rischio di vario tipo e a definire i valori del trasporto solido e liquido dei corsi d'acqua. Il tutto è meglio specificato nelle norme geologiche di attuazione.

Sottoclasse 4b - "Aree di rischio elevato"
Nelle aree di spinta sismologica completa è possibile solo l'installazione di strutture mobili temporanee stagionali per il tempo libero a condizione che sia comunque garantita l'incolumità pubblica, fermo restando la necessità di acquisire il parere dell'ente competente.

-  Nuovo tracciato SS18
-  Limite centro urbano
-  Confini territorio comunale



PIANO STRUTTURALE COMUNALE E REGOLAMENTO EDILIZIO E URBANISTICO

COMUNE DI PAOLA

STATO DI PROGETTO

Carta di Fattibilità delle azioni di Piano

P.2.2





Progettista:
Ing. Fabio Iaccino

Gruppo di lavoro:
Agronomi:
Dott. Giovanni Peri
Dott. Aldo Mecca

Geologi:
Dott. Beniamino Chiri
Dott. Massimo Ala
Dott. Pasquale Caruso
Dott. Adolfo Principe

Consulenza tecnico-scientifica
Dipartimento di Ingegneria Civile

Elaborato adottato con IN DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

delibera del C.C. n°10 del 02/03/2018.

Ufficio di Piano
Responsabile - Ing. Fabio Iaccino

Scala 1:10.000